

STORIA - LEGGENDA DELL'XI BTG. CARRI M 13/40 (dall'Opuscolo del ricostituito reparto)

L'XI Battaglione Carri M.13/40, viene costituito presso il deposito del 4° Reggimento Fanteria Carrista, il 30 aprile 1941, per trasformazione del preesistente VIII Battaglione Carri L. unitamente ad altri due Battaglioni Carri M. 13/40, il XX ed il XIII; il 15 giugno 1941 contribuisce a formare il 133° Reggimento, della Divisione Corazzata "Littorio".

L'XI Battaglione Carri, al comando del Maggiore Gabriele Verrì, raggiunge la Libia in due scaglioni : il primo, via mare, con

partenza da Napoli il 14 gennaio 1942; il secondo, parte via mare (materiali e mezzi) e parte aviotrasportato (personale), con partenza da Castelvetrano il 15 dello stesso mese. Giunto in Africa, il Battaglione si porta nella zona di Homs, dove sosta fino all'aprile dello stesso anno, dedicandosi ad una intensa attività addestrativa.

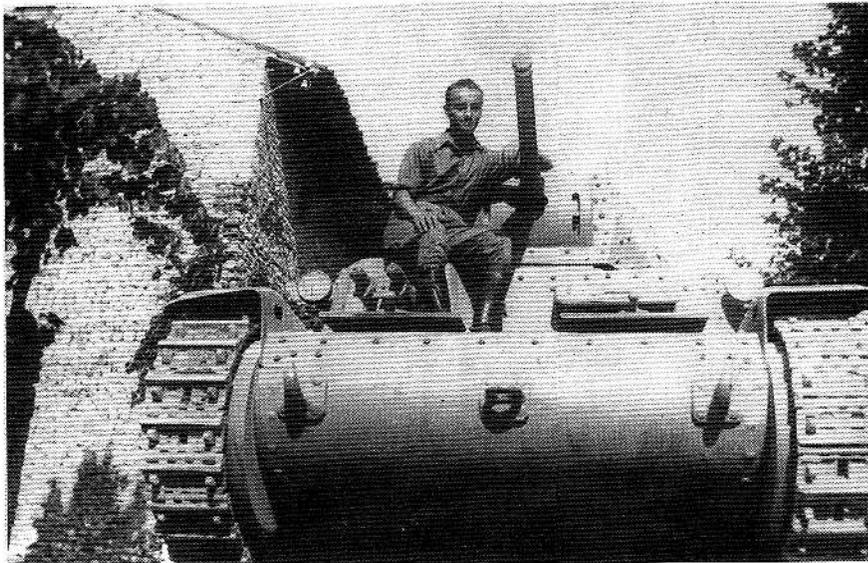
Paolo Caccia Dominioni nel suo libro "EL ALAMEIN" così si esprime nei riguardi della comunità militare dell'XI Battaglione Carri: "E' un reparto di intensa fisionomia,

composto di meridionali, reclutati fra i conduttori di autotreni e di taxi, inquadrati da buoni ufficiali e sottufficiali. Il Battaglione ha il tono spregiudicato e baldanzoso che, a qualche antico reduce, ricorda gli arditi della prima guerra mondiale".

Nell'aprile 1942 viene assegnato definitivamente quale Battaglione Carri autonomo alla Divisione motorizzata "Trieste". Da allora, le sorti dell'XI Battaglione Carri saranno indissolubilmente legate a quelle della "Trieste" fino al compimento della sua



Un altro collage di una pagina dell'album del comandante della 2° compagnia dell'XI. Nella foto a destra in basso, il maggiore Verrì (a destra) presenta gli ufficiali al vice comandante gen. Beccuzzi.



«Un carro per me»... sembra cantare il cap. magg. De Jacobis

breve ma gloriosa esistenza, conclusasi in una apoteosi di sacrificio e di valore nelle fasi finali della battaglia di El Alamein, durante le quali il Battaglione verrà praticamente distrutto (2 novembre 1942).

L'assegnazione dell'XI Battaglione Carri alla "Trieste" coincide con un periodo particolarmente intenso dell'attività bellica in Africa Settentrionale: è infatti da poco cominciata quella seconda controffensiva Italo-Tedesca che porterà le nostre unità ben addentro in territorio egiziano, a meno di 100 Km. da Alessandria d'Egitto. Il 27 maggio il Battaglione riceve il battesimo del fuoco a Bir-Hacheim in un combattimento



Da Sobrini il regalo di un carro in piena velocità

che impegna la seconda compagnia (ferito il ten. Simula).

Nei giorni dal 28 al 31 maggio il Battaglione partecipa agli aspri combattimenti sostenuti dalla "Trieste" per la conquista delle posizioni di Got el Ualeb; durante questi combattimenti cade eroicamente alla testa della sua compagnia carri, impegnata da un intero Battaglione Corazzato Inglese, il Cap. Icilio Calzecchi Onesti, al quale gli inglesi rendono l'onore delle armi.

Il 31 maggio l'XI Battaglione Carri muove con la "Trieste" all'attacco della guarnigione di Bir Hacheim, detta la "Verdun" del deserto perché presidiata dalla Divisione "Francia Libera"; i combatti-

Maggiore carrista in s.p.e. VERRI GABRIELE

Promozione per meriti di guerra con la seguente motivazione: «Soldato di istinto, affermò al cospetto del nemico — in forze soverchianti — le sue qualità di comandante intrepido e capace.

Attaccando audacemente con il suo Battaglione Carri una massiccia formazione di carri armati nemici, impediva l'avvolgimento della sua divisione. Colpito gravemente agli arti inferiori, continuava ad impartire, per radio, ordini per il proseguimento dell'azione. Esausto, per la forte perdita di sangue, veniva trasportato al posto di medicazione, dove sopportava stoicamente l'amputazione degli arti inferiori colpiti.

Fulgido esempio di coraggio, sprezzo del pericolo, alto senso del dovere e spirito di sacrificio».

Tel Alam el Aqaqir (Egitto) 2/11/1942.

menti si protraggono per otto giorni, poi, malgrado l'accanita resistenza dei Francesi, Bir Hacheim viene conquistata. Nei giorni immediatamente successivi, il Battaglione viene impegnato in quella serie di combattimenti e di operazioni che porteranno all'accerchiamento delle forze inglesi nella zona di Ain el Gazala; il 21 giugno il Battaglione partecipa eroicamente all'attacco della piazzaforte di Tobruck, che dopo strenua resistenza viene conquistata in una apoteosi di gloria.

Nella serie di ininterrotti combattimenti, svoltosi fra il 27 maggio ed il 21 giugno, i carristi dell'XI Battaglione, in nobile gara di emulazione con i fratelli più anziani della "Trieste", danno prova di alta capacità combattiva e di saldezza spirituale, contribuendo in maniera determinante alla buona riuscita delle operazioni. Due Medaglie d'Oro al V.M., concesse alla memoria di due eroici Ufficiali del Battaglione, il già nominato Cap. Calzecchi ed il S.Ten. Livio Pentimali caduto eroicamente il 21 giugno 1942, testimoniano il valoroso comportamento di questo reparto da poco costituito, ma già saldo e compatto, che è oggi uno dei più decorati dell'esercito.

Il felice esito delle operazioni per la conquista di Tobruk, invoglia il Comando Italo-Tedesco a proseguire l'offensiva verso oriente e così anche l'XI Battaglione Carri, dopo un breve periodo di riposo e di riordinamento, riprende con la "Trieste", la vittoriosa marcia verso il confine Egiziano.

Sollum - Sidi Barrani - Marsa Matruh, sono le tappe vittoriose di questa lunga ma rapida avanzata, che porta le nostre truppe parecchi chilometri all'interno del territorio Egiziano.



Verrì: gli ordini del Comandante poco prima che «l'aquila» venisse ferita

Capitano carrista in s.p.e.
CALZECCHI ONESTI ICILIO

Medaglia d'Oro al V.M. (alla memoria) con la seguente motivazione:

«Ufficiale addetto al comando di grande unità, chiedeva insistentemente ed otteneva il comando di una compagnia carri in operazione. Incaricato di attaccare, in accompagnamento di un reggimento di fanteria motorizzata, una posizione nemica molto ben munita di artiglieria ed armi controcarro, dopo aver superato con perizia un campo minato, risolutamente affrontava il nemico che vigorosamente reagiva col fuoco e con i mezzi blindati di armamento e corazzatura superiori. Riuscito ad addentrarsi in profondità nello schieramento nemico, veniva ferito al braccio sinistro da un colpo anticarro che gli immobilizzava il proprio carro comando. Montato su altro carro, persisteva nella lotta; colpito nuovamente, alla spalla sinistra, rifiutava ogni cura, sollecito solo di dare impulso all'azione. Ferito infine mortalmente al petto da colpo



anticarro, si preoccupava solo del proprio equipaggio al quale continuava a prodigare assistenza fino all'estremo della propria esistenza. Il nemico ammirato, rendeva l'onore delle armi al valoroso caduto». Regione Got el Ualeb, Marmarica, 29 maggio 1942.



LA RICONOSCENZA DELLA PATRIA

XI BATTAGLIONE CARRI

Decorati al V.M. (indicati come appartenenti al Battaglione dal libro: "I carristi decorati al V.M." edito dall'ANCI).

MEDAGLIE D'ORO AL V.M.

Cap. CALZECCHI ONESTI Icilio (alla memoria)
S.Ten. PENTIMALI Livio (alla memoria)

PROMOZIONE PER MERITO DI GUERRA

Maggiore VERRI Gabriele

MEDAGLIE d'ARGENTO

S. Ten. ALBERTI Reno (alla memoria)
Cap.magg. BARACCHI Mario (alla memoria)
Cap. BULGARELLI Vittorio (alla memoria)
Carr. CORNA Francesco (alla memoria)
S.Ten. CRUCIANELLI Alberto (alla memoria)
S.Ten. GIALONARDI Antonio (alla memoria)
S.Ten. MARCHITIELLO Alfonso (alla memoria)
Serg. OSENGA Aldo (alla memoria)
S.Ten. PISANO Salvatore (alla memoria)
Magg. PITIELLI Ermenegildo (alla memoria)
Cap.magg. REDI Luigi (alla memoria)
Ten. VALENTINI Bruno (alla memoria)
Serg. V.U. MORELLI Alfredo
Serg. PETTI Tommaso

MEDAGLIE DI BRONZO

Carr. FERRI Giovanni
Serg.m. FUSCO Mario
S.Ten. GADDI Benedetto
S.Ten. MARRONE Onofrio
Cap.Magg. NICASTRO Giuliano
Serg. PEPE Oronzo Luigi
Carr. PINTAUDI Basilio
Serg.magg. PIRODDI Mario
Serg. SABATINI Angelo
Cap. SIMULA Cesare
Cap.magg. TOZZI Vittorio
Cap.le VILLANI Massimino

CROCI DI GUERRA AL V.M.

Maresciallo BARBALATO Consalvo
Cap.magg. BARBANO Antonio
Cap.le BIANCONE Antonio
Cap.le BIONDIGIUSEPPE
Ten.Med. CAMPANE Claudio
Serg.magg. CAPRIOLI Giulio
Cap.magg. DE MARIA Domenico
Carr. FORTUNA Ildebrando
Carr. FRATTINI Urbano
Cap.le GRASSI Cosimo
Carr. LE FOSSE Giovanni
Cap.le magg. LONGO Alfredo
Carr. MARGOTTI Agostino
S. Ten. MARRONI Onofrio
Carr. NICOLAI Luigi
Ten. PAGANINI Sandro
S.Ten. PODDIGUE Tito
Carr. VEGGETTI Ferruccio



LO STEMMA ARALDICO
DEL RICOSTITUITO
XI BTG. CARRI

Sottotenente carrista cpl.
PENTIMALLI LIVIO

Medaglia d'Oro al V.M. (alla memoria) con la seguente motivazione:

«Sottotenente carrista ventenne, due volte volontario, rifiutava il congedo pur avendone diritto per la presenza di due fratelli alle armi. Entusiasta dei suoi carri, esuberante di fede e di volontà, plasmava il suo plotone forgiandone una agguerrita compagine di assalto. Di contro al nemico si offriva sempre per le azioni di maggior pericolo; impavido sotto i violenti attacchi aerei, superava con ardimento e perizia i campi minati allo scopo di compiere la sua missione, attaccava di iniziativa elementi corazzati di maggior potenza, mettendo sempre in luce doti bellissime di coraggio e di capacità. Nella dura battaglia per la riconquista di una piazza fortificata partecipava con il suo plotone alle pericolose complesse operazioni per il forzamento delle opere, riuscendo in tre distinti episodi a distruggere con il suo plotone vari mezzi corazzati nemici. Nell'ultimo, benché ripetutamente colpito nel suo carro che veniva immobilizzato, ingaggiava un aspro duello



col nemico; soffocato dalle fiamme del carro stesso incendiato immolava la propria esistenza. Fulgido esempio di eroismo ed



attacco al dovere». (Got el Ualeb, 26 maggio 1942 - Tobruk, 21 giugno 1942).

LUGLIO 1942

= 20 Km. a sud-ovest di El Alamein (contro Divisione Neozelandese)

= Zona El Khanita : duramente impegnato.

= 10/7: Tel El Eisa - 3ª Compagnia (Cap. Vittorio Bulgarelli) - Molti carri distrutti o immobilizzati.

Un solo carro, isolato e illeso, continua la sua irrealistica corsa verso la cresta, la raggiunge e si getta contro il nemico atterrito e incredulo, scompare dall'altro versante e solo allora viene annientato, oltre la meta, e diviene un vivido rogo nel deserto sconfinato. Sconosciuti sono rimasti i nomi dei quattro valorosi che lo occupavano e solo di lui si conosce la targa : RE 3700.

Ritrovato nel 1948 è diventato il monumento ai carristi nel cortile d'onore del Sacriario di q. 33 (cimitero di guerra di El Alamein) e per tutti i carristi è rimasto il simbolo del sublime sacrificio oltre lo spasimo, oltre la vita e viene ricordato il fatto come "la carica dei morti". Dei 19 carri soltanto tre riescono a rientrare alle basi di partenza, gli altri 16 sono rimasti nel fango nero e salato della laguna con i morti e qualche agonizzante a bordo ma, se l'azione è andata male, altissima è stata la dimostrazione di coraggio e di valore data dai carristi dell'XI Battaglione che non hanno esitato un attimo a lanciarsi contro una posizione nemica fortemente organizzata e, malgrado le forti perdite iniziali, hanno perse-

verato nell'attacco fino al loro totale annientamento.

Negli ultimi giorni di agosto e nei primi di settembre, il Battaglione partecipa alle azioni condotte dal Maresciallo Rommel nel disperato tentativo di accerchiare da sud le forze inglesi sistemate a difesa sulle posizioni di El Alamein.

Il 2 settembre il Battaglione raggiunge con altri elementi della "Trieste" le posizioni più orientali toccate dalle forze Italo-Tedesche, in questa offensiva in Egitto, e precisamente nella zona di Managir el Tajjira; ma, fallito il tentativo di aggiramento delle posizioni britanniche, il Battaglione e gli altri reparti avanzati della "Trieste" vengono fatti ripiegare sulle posizioni di El Kharita.

Il giorno 4 settembre a Deir el Muneassib, si distingue la 2ª compagnia Carri, comandata dal Ten. Carlo Ragnoli; nei duri combattimenti sostenuti cadono, fra gli altri, il sottotenente in s.p.e. Alberto Crucianelli ed il sottotenente di Cpl. Antonio Giallonardi, assistito dalla sua ordinanza, che non volle abbandonare il proprio ufficiale e preferì la cattura e i sacrifici di una lenta prigionia.

A questo periodo di intensi combattimenti segue un periodo di sosta nelle operazioni.

La sera del 23 ottobre, inaspettatamente, si scatena la controffensiva britannica con un tremendo fuoco di artiglieria al qua-

le partecipano più di mille bocche da fuoco.

Si combatte accanitamente da entrambe le parti fino al 30 ottobre, con alterne vicende e la Trieste si schiera nel settore costiero.

La notte del 1º novembre il Comando inglese lancia un poderoso attacco con ingenti masse di fanteria e carri armati. È l'attacco che sgretolerà il fronte.

La situazione è veramente critica! Sono lanciati nella lotta tutti i carri armati disponibili nella zona e fra questi l'XI Battaglione Carri della "Trieste" con i residui reparti della "Littorio" e si accentrano furiosi combattimenti di carri armati che durano tutto il pomeriggio del giorno 1º novembre. La sproporzione di forze è troppo alta, non solo dal lato numerico ma anche qualitativo; gli inglesi infatti hanno ricevuto da poco e lanciato nella lotta i nuovi carri armati americani (Grant-Lee-Sherman) e quelli britannici "Churchill", potentemente armati e con corazze assolutamente impenetrabili dai nostri modesti calibri.

L'XI Battaglione Carri - animato dall'esempio del proprio comandante Magg. Verri - si batte da leone in questa lotta impari : ad uno ad uno perde tutti i propri carri, ma combatte disperatamente fino in fondo riuscendo ad infliggere dure perdite al nemico troppo superiore.

Ingenti e dolorose le perdite del Battaglione ; cadono il capitano spe. BULGARELLI Vittorio, il tenente s.p.e.

VALENTINI Bruno ed i sottotenenti di Cpl. MARCHITELLO Antonio e GADDI Lorenzo e tutti gli altri.....

Col Battaglione "Trieste" combattono fianco a fianco in una lotta sporadica ed eroica, gli ultimi carri della "Littorio". Il destino ha voluto che la fine dell'XI Battaglione Carri avvenisse contemporaneamente a quella della "Littorio" che era stata la divisione madre dalla quale il Battaglione si era distaccato per essere assegnato alla "Trieste".

Splendidi episodi di valore e di coraggio contraddistinguono la fine eroica in battaglia dell'XI; fra i tanti vanno ricordati, perché li comprendono e sintetizzano tutti, quelli del comandante del Battaglione, Magg. Gabriele Verri, del Capitano Vittorio Bulgarelli, già distintosi in precedenti combattimenti, e di un carrista sconosciuto.

Il primo, avuti entrambi gli arti inferiori stroncati da una granata continuava ad impartire con la radio ordini per il proseguimento dell'azione, fino a che, esausto per

la forte perdita di sangue, veniva trasportato al posto di medicazione dove sopportava stoicamente l'amputazione degli arti colpiti, solo preoccupandosi dei propri uomini.

Il secondo, ferito assieme a tutto l'equipaggio da un colpo perforante che inutilizzava il carro e che ne provocava l'incendio, si rifiutava di abbandonare il posto e continuava a sparare con il cannone fino a che un ultimo colpo nemico non gli toglieva la vita.

Il terzo, un carrista uscito con gli abiti in fiamme dal proprio carro incendiato, si avvicinava, ardendo come una torcia, al proprio comandante di Battaglione giacente a terra gravemente ferito e, alle parole di conforto del superiore, rispondeva nell'ultimo anelito di vita: "Signor Maggiore, non permettete mai che si dimentichino di noi!".

Il Maggiore Verri sarà proposto per la concessione della M.O. al V.M., poi tramutata in promozione a T. Colonnello per merito di guerra; mentre al capitano Bulgarelli verrà concessa la medaglia d'argento al V.M. (alla memoria).

Il 13 maggio 1942 = XX

Al Serg. magg. Sobrini Renzo
SEDE
e.p.c. A TUTTI I COMANDI DI TAPPA E
POSTI DI BLOCCO

Oggetto - trasferimento XI° Btg. carri armati

Siete comandato quale più anziano del personale del Btg. a bordo del "Dovunque" di targa n° 124626.

Tappe e pernottamenti:

- giorno 13	Sirte	Km. 344
- giorno 14	Agedabai	Km. 408
- giorno 15	Barce	Km. 265
- giorno 16	Tmini	Km. 306

Siete dispensati da caricare ai posti di blocco ed ai comandi di tappa personale e materiale di qualsiasi genere.

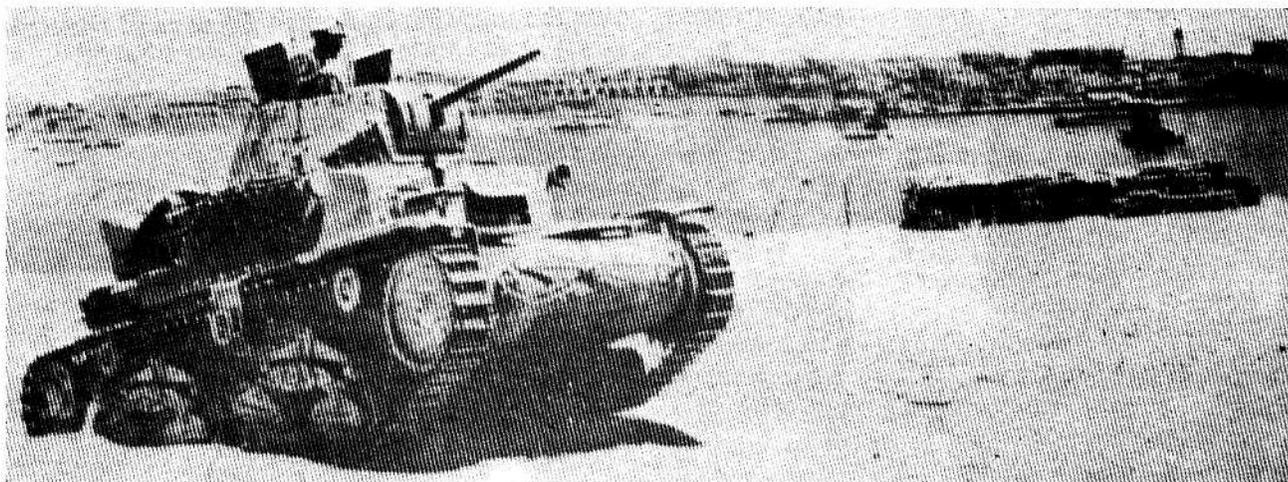
Allego un itinerario logistico.

Il MAGGIORE
COMANDANTE IL BATTAGLIONE
(Gabriele Verri)

323 chilometri in 4 giorni!! (n.d.r.)

PERDITE SUBITE DALL'XI BATTAGLIONE CARRI M 13/40 DURANTE IL CICLO OPERATIVO
IN AFRICA SETTENTRIONALE DAL MAGGIO AL NOVEMBRE 1942

	MORTI	FERITI	DISPERSI	TOTALE
UFFICIALI	11	8	—	19
SOTTUFFICIALI	7	18	11	36
TRUPPA	83	3	21	107
TOTALI	101	29	32	162



Carro M italiano nel porto di Tobruk appena occupata